

BOCCONI. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, e debbo insistere nel domandare al Governo quello che intenda di fare perchè le cause che hanno provocato il disastro nella detta sera siano eliminate.

Con la mia interrogazione mi riferisco ad un fatto particolare, ma, come la Camera intende, da questo fatto particolare è facile ed è anche utile risalire a considerazioni di ordine generale per scoprire le vere cause di questo come degli altri disastri che troppo frequentemente avvengono, e di denunciarle al fine di apportare dei pronti rimedi che valgano ad eliminarle completamente.

Il caso di Falconara non differisce da tutti gli altri disastri. In questa stazione, dopo le ore 22 dell'11 gennaio scorso, un deviatore assonnato e stanco istradava su di un binario ingombro il treno accelerato che veniva da Roma, causando, con lo scontro derivatone, notevoli danni al materiale e mettendo in pericolo la vita dei viaggiatori.

Come l'onorevole sottosegretario di Stato ha annunciato, ed era facile a prevedersi, e come è anche l'unica e costante indagine, il responsabile di questo scontro fu subito trovato e punito. In attesa dell'inchiesta, contro quel disgraziato agente fu preso il grave provvedimento della sospensione preventiva dal servizio per nove giorni, quindi fu riammesso con le funzioni di manuale, diminuendo gravemente il suo scarso salario.

E tutto è esaurito qui per conto dell'Amministrazione ferroviaria; essa nulla di più ha indagato, e siamo tornati o quasi allo stato di prima; essa non si è curata di sapere che quel deviatore era in servizio continuato dalle 7 del mattino, che il suo salario era solo di 2.30 al giorno.

Con la punizione decisa ed applicata immediatamente, col giudizio amministrativo a suo carico, per l'Amministrazione ferroviaria l'ordine del servizio si è completamente ristabilito... sino ad un nuovo disastro.

Ora io penso che vi sono due forme di responsabilità in questi casi: una immediata, che può investire il personale, ma che ha molte attenuanti nello stato di depressione del personale stesso, e che assai spesso è insieme la denuncia di una responsabilità maggiore. La quale, se è lontana, è però la più grave, la vera, ed investe le condizioni stesse del servizio ferroviario. Ed è questa ultima una responsabilità che permane; perchè nel caso in questione, come in genere

in tutti i casi, i rimedi apportati dopo il disastro non valgono ad eliminare il pericolo.

La stazione di Falconara è un'importantissima stazione pel forte transito di treni, data la diramazione di Roma e la linea principale Ancona-Bologna. Questa stazione non ha nessuno degli impianti che hanno stazioni anche di minore importanza, impianti atti a garantire in modo assoluto il servizio e la vita dei viaggiatori. Lo sviluppo dei binari, di circa 13 chilometri, la estensione degli scambi, che sono in numero di 57, i più importanti dei quali si trovano lontani dal fabbricato della stazione e quindi dalla sorveglianza degli impiegati al movimento, che non possono per ciò comunicare con vari posti di deviatore per il disbrigo del servizio, rendono necessario l'impianto di telefoni, come vi sono in molte altre stazioni di minore importanza, ed in tutte le stazioni ove sono in pianta capi manovra e capi squadra deviatori; impianto che verrebbe ad assicurare il regolare servizio ed a garantire i movimentisti, i quali oggi debbono affidarsi alla fortuna, che non sempre sorregge, mentre hanno bisogno di tranquillità per condurre a termine il loro orario di ben dodici ore di lavoro intenso.

Nello scorso anno la media giornaliera dei treni da Ancona a Falconara ha raggiunto il non indifferente numero di 74, superiore di molto ad altre linee dove il servizio è garantito dal sistema cosiddetto di blocco, sia per la speditezza che per la sicurezza. Così pure nella stazione di Falconara il prodotto chilometrico supera di molto quello di altre stazioni. Ed allora domando all'Amministrazione delle ferrovie, perchè, data questa condizione di cose, non intende di impiantare in quella stazione il sistema dei blocchi ed il telefono.

Soltanto con questi provvedimenti sarà possibile eliminare le vere cause che provocarono il fatto lamentato, e che possono cagionarne altri, nonostante le lievi modificazioni apportate dopo il disastro, le quali, per l'ampiezza dei binari e per l'intenso movimento dei treni, non riescono a garantire la regolarità del servizio e la sicurezza dei viaggiatori.

L'Amministrazione ha aumentato di uno il numero dei deviatori dopo il disastro, mentre già molte volte gli interessati avevano richiesto che fosse aumentato.

La causa pertanto è d'ordine generale, e risiede nei criteri eccessivamente ristretti dell'Amministrazione, i quali impediscono che il servizio ferroviario segua lo sviluppo